1868

N° 187

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 11 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione dei ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici a S. M. in udienza del 17 giugno 1868 sul decreto che riforma il servizio dei vaglia consolari.

SIRE,

Il decreto che V. M. si degnava di sancire in data dell'11 marzo 1867, in forza del quale i consolati italiani all'estero ebbero facoltà di trarre vaglia sugli uffizi postali del Regno, non potè ricevere esecuzione se non negli ultimi mesi dell'anno decorso.

Dopo di allora furono già depositate nei consolati oltre lire 600,000, ed oggidì si calcola a lire 100,000 il montare mensile dei depositi.

Questo resultato può sembrare abbastanza soddisfacente per un servizio affatto nuovo, non ben conosciuto e sorto in tempi di crisi monetaria, ma se si pon mente al gran numero di sudditi di V. M. sparsi in ogni più remota contrada del globo e pervenuti in alcune regioni ad invidiata prosperità, è forza convenire che una piccolissima parte dei fondi di là spediti in patria passi per le mani dei consoli.

Parecchi di essi, animati da lodevole zelo, si adoperano per diffondere la conoscenza del nuovo servizio e per allontanare i sudditi di V. M. dagli speculatori che spesso usufruttuano la loro buona fede, ma quasi tutti ad una voce insistono perchè la tassa pel rilascio dei vaglia sia ridotta a più modica misura.

Quando fu emanato il decreto dell'11 marzo 1867 mancavano al Governo di V. M. dati sicuri per istituire un calcolo sull'entità delle spese cui il nuovo servizio avrebbe dato luogo, onde la tassa allora stabilita fu tenuta per prudenza in una misura elevata; ma oggidì che parecchi mesi di prova hanno dimostrato esser siffatte spese non gravi, e che i prodotti ottenuti già compensarono quelle di primo stabilimento, si può senza rischio di sorta aderire ai voti generali riducendo la tassa stessa ad una proporzione, che valga a far raggiungere lo scopo di facilitare e di accrescere le relazioni economiche fra i sudditi di V. M. stabiliti in lontane regioni e le loro famiglie.

Nell'annesso schema di decreto la tassa dei vaglia consolari, che oggidì è del 2 o del 3 per cento secondo le località, viene rispettivamente ridotta all'1 1/2 ed al 2.

Malgrado la riduzione i prodotti saranno non solo sufficienti a compensare le spese, ma lascieranno anche all'erario benefizi relativamente lauti e giova sperare che questi abbiano ad aumentare, grazie all'immancabile sviluppo del servizio.

Un tale ribasso nella tassa, per alcuni consolati del mezzo per cento e per altri dell'uno, dovendo avere anche per conseguenza di accrescere il lavoro e la responsabilità pei consoli, ragion vuole che sia alquanto elevato l'aggio che loro si corrisponde sul montare delle tasse; nel quale intendimento i ministri riferenti propongono alla M. V. di portarlo al 25 per cento.

Un'ultima miglioria viene sancita dall'annesso schema di decreto, cioè la facoltà concessa agli uffizi postali di destinazione di pagare i vaglia consolari senza la preventiva accettazione della Direzione generale delle poste.

Oggidì ciascun vaglia viene presentato all'uffizio postale di destinazione, che lo accompagna alla Direzione generale, nè può pagarlo fino al ritorno; in avvenire invece sarebbe la Direzione generale che al ricevere le note dei vaglia emessi in ciascun consolato diramerebbe tosto un avviso per ogni vaglia agli uffizi di destinazione.

Col nuovo metodo, oltre che il pagamento dei vaglia sarebbe più pronto, si ovvierebbe al pericolo che i vaglia andassero smarriti durante il giro dagli uffizi alla Direzione generale e da questa a quelli.

I ministri sottoscrittti confidano pertanto che V. M. vorrà convalidare coll'augusta Sua firma l'annesso schema di decreto, che tende a perfezionare un servizio destinato a speciale vantaggio delle classi meno agiate della nazione.

Il numero 4450 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto in data dell'11 marzo 1867, n. 3631, che dava facoltà ai Nostri consolati all'estero di trarre vaglia sugli uffici postali del Regno;

Sulla proposta dei Nostri ministri per gli affari esteri e pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa pel rilascio dei vaglia nei Nostri consolati all'estero è ridotta come segue:

a) Pei consolati stabiliti negli scali del mare Mediterraneo e del Mar Nero, ed in qualunque altro punto dell'Europa e dell'Egitto, a centesimi 75 per ogni cinquantina di lire o frazione di cinquantina di lire;

b) Per tutti gli altri consolati, ad una lira per ogni cinquantina di lire o frazione di cinquantina di lire.

Art. 2. È concesso ai titolari dei consolati un aggio in ragione del 25 per cento sul montare delle tasse che riscuoteranno pel rilascio dei vaglia.

Art. 3. Pel pagamento dei vaglia che saranno emessi dai consolati cesserà di essere necessaria la preventiva accettazione della Direzione generale delle poste, tranne nel caso che debba essere operato in un uffizio diverso da quello di destinazione.

Art. 4. Gli uffici postali, quando abbiano ricevuto dalla Direzione generale l'avviso del rilascio dei vaglia, li pagheranno ai rispettivi destinatari od ultimi giratari, secondo i casi, ritirando uno degli originali quietanzato.

Nel caso di mancanza dell'avviso, o di discordanza fra l'avviso ed il vaglia, il pagamento sarà ritardato pel tempo necessario ad ottenere o regolarizzare l'avviso stesso.

Art. 5. Le disposizioni del presente decreto saranno applicate ai vaglia il cui rilascio avrà luogo dal 1° settembre prossimo venturo, e da quell'epoca resteranno abrogati gli articoli 2, 3, 5 e 6 del Nostro decreto in data dell'11 marzo 1867, n. 3631.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.
G. CANTELLI.

Il num. MMX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Banca popolare di Montepulciano;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Reale decreto del 30 dicembre 1865, num. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Banca popolare di Montepulciano*, avente sede in Montepulciano, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 23 febbraio 1868, rogato Brugi-Manzi, è autorizzata, e gli statuti inserti a detto atto sono approvati con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le aggiunte e le variazioni seguenti:

A) L'articolo 4 è soppresso.

B) L'articolo 11 è riformato in questi termini:

« Art. 11. Le operazioni della Banca sono:
» *a*) Depositi a risparmio coi soli soci;
» *b*) Depositi in conto corrente per le somme
» non inferiori a lire duecento coi soci e cogli
» estranei;
» *c*) Sconti;
» *d*) Imprestiti con pegno e senza pegno. »

C) Nell'articolo 18 alla citazione dell'articolo 42 del Codice di commercio è sostituita la citazione degli articoli 142 e 163 dello stesso Codice.

D) Alla disposizione dell'articolo 23 è sostituita la disposizione seguente:

« I componenti il Consiglio d'amministrazione
» non contraggono, a causa della loro gestione,
» veruna obbligazione personale per gli affari
» sociali. Sono però soggetti alla responsabilità
» della esecuzione del loro mandato ed a quelle
» altre responsabilità che la legge specialmente
» loro impone. »

E) L'articolo 24, dopo le parole « così repartiti », è riformato in questi termini: « sette de-
» cimi formeranno il dividendo da distribuirsi
» agli azionisti, due decimi saranno assegnati al
» fondo di riserva per le eventuali perdite, l'al-
» tro decimo costituirà la gratificazione da darsi
» ai membri del Consiglio amministrativo. ».

F) In fine dell'articolo 26 è aggiunta la clausola: « Nei casi previsti dallo articolo 148 del
» Codice di commercio l'assemblea generale de-
» gli azionisti ha facoltà di eleggersi volta per
» volta il presidente. »

G) Il primo periodo dell'articolo 30 è riformato in questi termini:

« Art. 30. Sono valide le adunanze generali,
» tanto ordinarie che straordinarie, quando vi
» si trovi presente almeno il sesto degli azioni-
» sti. Nel caso, ecc. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pe' lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso schema di regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Avellino, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, concernente, in generale, il servizio tecnico ed amministrativo delle opere pubbliche in quella provincia, e in particolare la costruzione, e manutenzione delle strade provinciali, non che l'alta sopraveglianza sulla costruzione, e manutenzione delle strade comunali, e consorziali nella stessa provincia.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte de' conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Genova, 17 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

REGOLAMENTO *per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consortili, nella provincia di Avellino, deliberato dal Consiglio provinciale nella tornata del* 26 *settembre* 1866.

Disposizioni generali.

Art. 1. Tutte le spese che si fanno dalla provincia per opere pubbliche, si distinguono: per lavori di nuova costruzione, per mantenimento di opere già esistenti.

Art. 2. La direzione di tutte le opere, sia di nuova costruzione, che di manutenzione, sarà distinta dall'amministrazione de' fondi. — La prima si appartiene esclusivamente agl'ingegneri preposti all'ufficio tecnico con le osservanze di disciplina contemplate nel regolamento approvato con R. decreto del 13 dicembre 1863, e la seconda alla Deputazione provinciale.

Art. 3. La Deputazione provinciale dovendo invigilare, verificare, attestare i lavori che si eseguono, e ordinare tutti gli atti che per essi hanno relazione coll'amministrazione de' fondi, interverrà direttamente in tutte le operazioni che si faranno, o facendosi rappresentare dalle Deputazioni locali. E perciò per ogni opera, sia di costruzioni in appalto, a misura, a cottimo, od in economia, sia di mantenimento, verrà destinato un deputato provinciale, o delegato un deputato locale, e da ultimo potrà la Deputazione provinciale stessa, in mancanza, incaricare il sindaco di qualche comune più vicino, i quali prenderanno piena conoscenza degli elementi di fatto, terranno la più stretta sorveglianza sulle opere, e dovranno firmare tutti gl'incumbenti che nell'interesse del servizio provinciale saranno compilati.

Costruzioni di nuove opere.

Art. 4. Tutti i lavori di costruzione dovranno esser preceduti da analogo progetto o piano di esecuzione, formato a norma del regolamento approvato con decreto ministeriale del 3 maggio 1863 pel servizio del genio civile, e per l'attuazione e condotta degli appalti per opere, sia a corpo, che a misura, e per la liquidazione delle spese, occorre, oltre del progetto anzidetto, la consegna, il registro del lavoro, lo stato finale, la collaudazione, ed il certificato di mantenimento al collaudo. Per tutti questi adempimenti, meno negli studi geodetici e nella compilazione del progetto, interverrà sempre il deputato delegato dalla Deputazione provinciale.

Art. 5. Insorgendo quistioni sul merito artistico di un progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale, la Deputazione non potendo giudicare sul riguardo, si rivolgerà al Ministero dei lavori pubblici per la risoluzione delle discrepanze.

Art. 6. In ogni progetto. nell'alligato relativo alla stima dell'opera verrà notata fra le spese impreveduto anche quella dell'assistenza in conformità dei giorni stabiliti per la esecuzione dell'opera nel capitolato di appalto.

Art. 7. Gli assistenti avranno l'obbligo di stare sopra luogo continuamente come ogni altro lavorante. Dessi terranno il giornale degli operai impiegati, distinti per categoria. Noteranno pure la specie e quantità de'lavori eseguiti con tutte le altre particolari circostanze che potranno accadere, secondo il modulo che darà l'ufficio tecnico. Questo giornale, che verrà indicato col nome *Quadro settimanale*, sarà compilato in doppio, e firmato dal deputato locale ed assistente, sarà trasmesso nel primo giorno della seguente settimana all'ufficio tecnico per lo mezzo del detto assistente. — L'assistenza ai lavori sarà eseguita dai subalterni dell'ufficio tecnico, dall'ingegnere capo assegnati per ciascun lavoro.— Quante volte poi per la quantità delle opere, o pel bisogno nell'ufficio non riuscisse possibile distrarne il personale, in tal caso l'ingegnere capo farà proposta alla Deputazione provinciale di altri assistenti provvisori, i quali avessero tutti i requisiti di onestà ed abilità.

Questi eventuali assistenti, dal momento che verranno nominati, e pel tempo che dureranno le loro occupazioni, andranno soggetti a tutte le discipline come ogni altro impiegato dell'ufficio, ed inoltre è a facoltà dell'ingegnere capo sospender loro il pagamento giornaliero, ed anche licenziarli.

La mercede giornaliera di tali assistenti provvisori sarà di sole lire cinque.

Mantenimento.

Art. 8. I lavori che riflettono le opere già esistenti diconsi lavori di mantenimento.

Art. 9. La manutenzione delle strade si effettua mediante contratti a cottimo, detti a corpo, ovvero con sistema misto, giusta la circolare del Ministero de' lavori pubblici 12 aprile 1865, n° 26, che comprende lavori a corpo, a misura, ed anche quelli in economia; e da ultimo con sistema esclusivamente in economia.

Col primo sistema nel contratto di manutenzione viene stabilita una cifra in complesso, colla quale l'impresario deve mantenere a comodo passaggio ed in buono stato di configurazione l'intiera superficie della strada; deve inoltre mantenere in ogni tempo la spessezza e qualità del massicciato con tutte le altre parti inerenti alla strada nello stato normale di costruzione, per risponderne al termine dello appalto. Atteso tali adempimenti, l'appaltatore riceve trimestralmente e posticipatamente la somma convenuta nel contratto di appalto.

Art. 10. Il modo come procedersi alla verifica e consegna della strada sarà quello già tenuto in pratica in queste provincie meridionali, emergente dalla circolare del 1° aprile 1837, e dalle altre disposizioni regolamentarie del 1832, 22 ottobre 1834 e 20 dicembre 1839, nonchè dal formolario approvato degli 11 novembre 1854. Per la garentia degli obblighi verrà tenuta ragione nei diversi capitolati di appalto.

Art. 11. La Deputazione provinciale, dovendo essere intesa su tutte le opere e lavori, ed esprimere la sua adesione con apposita vidimazione, o manifestando con deliberazioni speciali le sue osservazioni, così con tal sistema che sempre dovrà comprendere le antiche contrattazioni fino al termine degli appalti, la Deputazione, e per essa il suo deputato delegato alla vigilanza, essendo in grado di conoscere da vicino lo stato superficiale della strada, al finire del trimestre ed a richiesta diretta dall'appaltatore di mantenimento, rilascierà un certificato, qualora le tratte della strada poste a di lui vigilanza sieno a comodo passaggio.

Art. 12. L'ingegnere capo, che per le sue ispezioni o ragguagli avuti dagl' ingegneri dipendenti, è al caso di sapere se da altro canto la strada stessa sia stata mantenuta giusta le condizioni dell'appalto, ed allo stato di consegna con i debiti risarcimenti e coverture, unirà al detto certificato del deputato quello che riguarda il rilascio del pagamento trimestrale.

Art. 13. Man mano che gli antichi appalti andranno a cessare, sarà adottato il sistema misto di mantenimento, com'è richiesto dalla predetta circolare del 12 aprile 1865; in tal caso, trovandosi gli obblighi degli appaltatori descritti nei capitolati compilati per cura del Ministero dei lavori pubblici, il deputato per la vigilanza e buon mantenimento interverrà in tutte le opere e provviste di materiali che si faranno a misura come all'articolo 3° e certificherà come all' art. 11 in ogni trimestre quella parte dei lavori eseguiti a corpo. Pei lavori poi che per avventura potrebbero eseguirsi in economia, la Deputazione prenderà quella ingerenza che in seguito verrà specificata.

Art. 14. In ciascuna strada appaltata verranno, a criterio dell'ingegnere capo, stabiliti nei contratti il numero dei cantonieri. Detti cantonieri, perchè non fossero cosa illusoria, ancorchè nominati dallo stesso appaltatore di mantenimento, previa approvazione dell'ingegnere capo, dipenderanno sempre dall' ufficio tecnico, e perciò dallo stesso riceveranno tutte le disposizioni pel buon mantenimento delle strade. Ed affinchè poi prestassero certo e lodevole servizio, il loro salario verrà pagato mensilmente dall'azienda provinciale, dietro certificato di prestato servizio, rilasciato dall' ingegnere capo. La somma relativa verrà prelevata in ogni trimestre dall' estaglio di mantenimento qualora questo fosse a corpo. Nel mantenimento poi a sistema misto, siccome i cantonieri prestano servizio comune tanto all'amministrazione quanto all' intraprenditore, riceveranno i tre quarti del salario a carico di quest'ultimo, ritenendosi come si è detto dal certificato trimestrale dei lavori a cottimo, ed una quarta parte interamente a peso dell'amministrazione, come verrà dettagliato dalla perizia di stima che accompagnerà ogni capitolato, e che fissa lo ammontare dell'estaglio annuale di manutenzione.

Art. 15. Il regolamento di servizio dei cantonieri sarà quello stesso fatto dal Ministero dei lavori pubblici per le strade nazionali.

Lavori in economia.

Art. 16. Il sistema dei lavori in economia si può adottare tanto per quelli di nuova costruzione, che di mantenimento.

Art. 17. Appartenendo l'amministrazione dei fondi alla Deputazione provinciale questa determinerà la somma a spendersi, ed i siti ove in preferenza sia necessario apprestare mezzi di sussistenza alla gente di campagna.

Art. 18. La Deputazione provinciale nomina i deputati locali che dovranno invigilare all'esecuzione dei lavori nel territorio del rispettivo comune.

Art. 19. Le somme approvate saranno liberate dal cassiere provinciale in virtù de'successivi mandati della Deputazione provinciale.

Art. 20. La Deputazione, sotto la sua propria responsabilità, nominerà un pagatore al quale verranno liberate le somme dal cassiere provinciale, in corrispondenza dei mandati per pagare i lavoratori sopraluogo. La deputazione ha quindi il diritto di esigere una sicurtà dal pagatore in corrispondenza delle somme che gli avranno liberate e con lo stesso si metterà di concerto perchè i pagamenti fossero eseguiti in vicinanza del lavoro.

Art. 21. In corrispondenza delle somme da pagarsi, la Deputazione provinciale stabilirà la gratificazione giornaliera da retribuirsi al pagatore durante la esecuzione dei lavori.

Art. 22. L'ingegnere capo, cui si appartiene la parte tecnica, deve nominare i capi d'opera, proponendo alla deputazione la mercede giornaliera degli stessi.

Art. 23. L'ingegnere destinato alla condotta dei lavori, alla fine di ciascuna settimana, stabilirà il numero dei lavoratori da impiegarsi nel corso della settimana vegnente.

Qualora non riuscisse ai capi d'opera di trovare travaglianti, i deputati locali, mettendosi d'accordo coi sindaci dei comuni vicini, faranno ricerca di operai.

L'ingegnere medesimo, d'accordo coi deputati locali, stabilirà la mercede da pagarsi agli operai, per gli animali da soma e pei carri.

Art. 24. È facoltà dell'ingegnere capo, per talune specie di lavoro stabilire dei cottimi, di concerto coi deputati locali, quante volte però si ottenga un'economia su ciò che gli stessi lavori importerebbero, ove fossero pagati a prezzi d'appalto.

Art. 25. I travagliatori debbono presentarsi al travaglio coi rispettivi strumenti o utensili. Gli strumenti, utensili ed apparecchi, di cui non sogliono fare uso gli operai, verranno acquistati a carico dell'opera.

Art. 26. La spesa sarà documentata da uno statino municipale di firma dall'ingegnere incaricato della direzione locale dei lavori, dal deputato o deputati locali o dall'assistente.

Il capo d'opera, che riceve in consegna detti utensili, dichiarerà in piedi dello stato di essergli stati consegnati.

Detti statini verranno accompagnati da ricevi di colui che ha avuto il pagamento dal pagatore.

Art. 27. Nei giorni piovosi, secondo si è travagliato, l'ingegnere d'accordo col deputato stabilirà quanto debba dedursi dalla mercede giornaliera.

Art. 28. L'assistente dei lavori, ogni mattina, scriverà in un registro giornale il nome dei travagliatori classificati per mestieri, ed in una colonna la mercede giornaliera fissata dal deputato.

Il deputato ha l'obbligo di verificare il registro e di apporvi la firma.

L'assistente in corrispondenza del registro formerà due esemplari conformi firmati dal deputato, dei quali uno verrà rilasciato al pagatore e l'altro rimesso all'ingegnere capo.

Art. 29. Laddove gli assistenti dell'uffizio non fossero disponibili, in tal caso l'ingegnere capo provocherà la nomina degli assistenti provvisori come all'articolo 6.

Art. 30. L'ingegnere incaricato alla conduzione dei lavori, avrà la facoltà di licenziare dal travaglio qualunque capo d'opera, artefice, travagliatore, o qualunque conduttore di carro.

Art. 31. Eseguito il pagamento agli operai, in piè dello stato l'assisteute ed il deputato dichiareranno di essersi ciò fatto in conformità del medesimo. Una simile dichiarazione, unita a quella del pagatore di aver eseguito il pagamento si apporrà allo stato da rimettersi all'ingegnere capo.

Art. 32. Terminato il lavoro, l'ingegnere coll'assistenza del deputato formerà una misura descrittiva, ed il verbale di collaudo. Compilerà nel tempo stesso un conto generale, secondo gli stati di pagamenti giornalieri, la misura verificata dall'ingegnere capo sarà dallo stesso sottoscritta e rimessa in copia alla Deputazione provinciale.

Art. 33. Per tutti i casi non preveduti nel presente regolamento l'ingegnere capo si metterà d'accordo colla deputazione provinciale per l'adozione di altri provvedimenti opportuni.

Opere comunali e consorziali.

Art. 34. La Deputazione provinciale, oltre la sorveglianza che per effetto della legge comunale e provinciale ha sopra i comuni, determinato col presente regolamento la ingerenza che deve avere l'ufficio tecnico provinciale sui lavori comunali e consorziali.

Art. 35. Prima che un consorzio o un comune venga all'esecuzione di una nuova strada, l'ufficio tecnico dovrà unitamente all'ingegnere compilatore del progetto, verificare sul terreno la linea e il progetto stesso, e trovando ad osservare, informerà la Deputazione provinciale dei risultamenti della sua visita.

Art. 36. Durante l'esecuzione delle opere, la Deputazione provinciale per mezzo dell'ufficio tecnico, si accerterà, mediante visite fatte sopra luogo, se i lavori procedano regolarmente, e se la sorveglianza dell'ingegnere direttore venga esercitata secondo il bisogno.

Art. 37. Per la manutenzione tanto delle strade comunali o consorziali, i progetti e i capitolati di appalto saranno riveduti e quindi approvati o rifiutati dall'uffizio tecnico provinciale, secondo che saranno o no uniformi alle norme generali stabilite nel presente regolamento.

Art. 38. L'ufficio tecnico del pari si accerterà, almeno una volta l'anno, se le strade comunali o consorziali siano ben mantenute, e di ciò farà particolare relazione alla deputazione provinciale.

Art. 39. Il pagamento delle trasferte degl'ingegneri dell'uffizio andrà a carico dei comuni nel cui interesse sono fatte le visite, secondo la tariffa di legge, ed eseguito dalla cassa provinciale con appositi statini, la quale si farà rivalere dai comuni.

Per estratto conforme
Il Consigliere di Prefettura
Segret. dell'Amministr. Provinc.
RAFF. DEGLI UBERTI.

V° pel Prefetto
BERTOLUCCI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
G. CANTELLI.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 21 giugno 1868:

A cavalieri:

De Charbonneau cav. Giuseppe, già maggiore nella brigata Savoja;
Pittaluga Stefano;
Luppi dottor Geminiano;
Manni conte Giuseppe;
Morpurgo dottor Emilio;
Mariotti avv. Filippo;
Righi avv. Augusto;
Gigliucci conte Giovanni Battista.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 11 e 21 giugno:

A cavalieri:

Flores d'Arcais avv. marchese Francesco;
Cipriani dott. cav. Pietro, professore di clinica medica nell'istituto di studi superiori di Firenze, membro straordinario del Consiglio superiore;
Gherardi conte cav. Pompeo, professore nell'Istituto di belle arti nelle Marche.

Sulla proposizione del ministro della marina con decreti in data 23 giugno:

A cavalieri:

Schiaffino Giovanni, medico di fregata di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo;
Del Santo Ettore, id. id.;
Perassi Giuseppe, id. di 2ª classe id.;
Viotti Pier Tommaso, medico borghese;
Costa Angelo, id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 16 giugno 1868:

Ferrari Raffaele, sostituto avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Brescia, in disponibilità per soppressione d'ufficio, dispensato, dietro sua domanda da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 21 giugno 1868:

Mascitelli Tito, giudice del tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Avellino;
Rende Carlo, id di Napoli, id. di Santa Maria;
Brancia Carlo, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato, dietro sua domanda, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando il titolo e grado di vice presidente di tribunale;
Buonocore Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, promosso alla 1ª categoria;
Sacchini Filippo, id. di Napoli, id. alla 2ª id.;
Scafati Francesco, id. id., id. id.;
Marini Giuseppe, id. di Catanzaro, id. id.;
Pagani cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Milano, id. alla 1ª categoria;
Marenco di Moriondo cav. Guglielmo, id. di Casale, id. id.;
Valentini cav. Vincenzo, id. di Napoli, id. id.;
Brunati cav. Giov., id. di Brescia, id. alla 2ª categoria;
Nicoletti Salvatore, id. di Catanzaro, id. id.;
Alvigini Luigi, id. di Aquila, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo l'interpellanza del senatore Cappone al ministro dei lavori pubblici circa la costruzione del tronco di ferrovia da Benevento ad Avellino, cui il ministro ha risposto che il Governo se ne preoccuperà tosto ultimato quello da Avellino a Napoli, il Senato ha discusso ed approvato per articoli, senza contestazione, i tre seguenti schemi di legge, l'ultimo dei quali in via d'urgenza, esaminato dagli uffici e riferito nella seduta stessa:

1° Aumento del servizio postale marittimo tra Brindisi e Alessandria d'Egitto.

2° Abrogazione di decreti e rescritti sovrani in materia forestale.

3° Estensione alle ferrovie della Venezia delle tasse in vigore sulle altre strade ferrate del Regno.

Venutosi poi alla votazione per isquittinio segreto sul complesso delle tre riferite leggi, la stessa si è verificata nulla per mancanza del numero legale

Nella medesima seduta, i ministri della finanza e d'agricoltura e commercio hanno presentato i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

1° Estensione alle provincie della Venezia e di Mantova della legge sul dazio consumo.

2° Unificazione del debito pubblico del Monte Veneto.

3° Cessione dell'opificio serico di S. Leucio a quel comune.

4° Estensione alle ferrovie della Venezia delle tasse in vigore sulle altre strade ferrate del Regno.

5° Cessazione del pagamento dei sussidi alle soppresse Corporazioni privilegiate di Livorno.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione dello schema di legge riguardante l'armamento delle navi corazzate, in proposito del quale ragionarono ancora il ministro della marina, i deputati Pisanelli, Tamaio, Greco-Cassia, Maldini, Depretis e il relatore D'Amico. Approvò quindi senza contestazione due altri disegni di legge: convalidazione di un decreto concernente le tasse scolastiche nella Regia Università di Padova; convenzione internazionale per le spese di ultimazione dei lavori del canale di Sulina.

Nella stessa tornata il deputato Asproni richiamò inoltre l'attenzione del Ministero sopra la questione del combustibile per la navigazione e le locomotive delle ferrovie, e sopra gli studi che si vengono facendo per rendere servibili il carbone minerale di varie provincie italiane; e prese atto delle dichiarazioni fatte a questo riguardo dal presidente del Consiglio.

E il deputato La Marmora annunziò una sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno ad alcune asserzioni relative alla campagna del 1866, che leggonsi nella relazione ufficiale dello stato maggiore prussiano; la quale venne differita ai primi giorni della prossima settimana.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo per le scuole del corpo zappatori del Genio.

A mente della riserva contenuta nel § 9° della pubblicazione inserta nel nº 271 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 4 ottobre 1867, si addiviene alla pubblicazione delle epigrafe dei manoscritti pervenuti al presidente del Comitato del Genio, a tutto il 30 giugno 1868, onde servire di ricevuta ai loro autori.

Indicazione del manoscritto	*Epigrafe*
Topografia — Disegno topografico	Chi non suda, non gela e non s'estolle dalle vie del piacer, là non perviene.
Telegrafia elettrica . . .	Io vo per vie men calpestate e solo.
Topografia — Disegno topografico	Nullus hic nisi Geometra.
Telegrafia elettrica . . .	M. U. G. G.
Telegrafia elettrica . . .	Chi a vero saper si dona, vera ne porta la gloria.
Impiego delle truppe del Genio nelle operazioni campali	Mi valga il buon volere.
Topografia — Disegno topografico	Amore all'Esercito.
Fortificazione passeggera e permanente	Per ben istruire non bisogna dire tutto ciò che si sa, ma soltanto ciò che conviene agli studenti.
Topografia — Disegno topografico	Le economie del tempo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Debito perpet. 1819	1320	Comunità di La Thuille d'Aosta . . . . »	369 25	Torino
Consolidato 5 p. 0/0	89436	Storino Francesco fu Giuseppe. . . . . »	30 »	Napoli
	98760	Cervelli Francesco fu Antonio . . . . »	215 »	
	133005	Della Paolera Raffaele di Antonio . . . . . . »	1000 »	
	57908	Siciliano Gennaro di Francesco . . . . »	40 »	
	35900	Di Laurentiis Raffaele fu Stefano . . . . . . »	40 »	
	21952	Astarito Felice di Orazio. . . . . »	45 »	
	120363	Lanzetta Gennaro fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Luigi Lanzetta . . . . »	35 »	
	103702	Gambino Catello, Pietro e Concetta fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Pascariello fu Salvatore, loro madre e tutrice . . . . »	65 »	
	46157	Cancelli Luigi di Giuseppe . . . . »	85 »	
	59088	Patuto Nicolangelo fu Michele . . . . »	25 »	
	59955	Budano Antonio fu Tommaso . . . . »	25 »	
	12876	Falcocchio Cesare fu Giuseppe. . . . . »	150 »	
	111045	Fasciglione Adelaide di Nicola, sotto l'amministrazione di Ummarino Nicola di Giuseppe, suo marito e legittimo amministratore . . . . »	1290 »	
	46404	Baccher Placido fu Vincenzo, per la proprietà, e per l'usufrutto a Baccher Gennaro fu Giovanni . . . . . »	380 »	
	139340	Baccher Gennaro fu Giovanni . . . . »	150 »	
	5581	Correa cav. Salvatore fu Giuseppe, domicil. in Firenze » (Annotata d'ipoteca).	175 »	Firenze
	4383	Peri Luigi di Gaetano. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	140 »	
	10814	Cafaro Domenico fu Carlo, domiciliato a Napoli. . . »	85 »	Palermo

Torino, 2 marzo 1868

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Nel convito dato testè al signor Ciro Field, egli fu applaudito con molta cordialità perchè è americano. Tutti gli oratori, dimenticate le loro controversie politiche per il momento, erano unanimi nel desiderio che tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra ci sia perfetta amicizia.

Essi non sapevano che mentre erano raccolti a lieto convito la legazione americana in questo paese ha ricevuto un dispaccio con cui il signor Seward si duole in termini piccanti e scortesi della poca benevolenza del nostro governo. A noi non importa altra prova delle difficoltà che imbarazzano quelli che vorrebbero mettere in pratica ciò che insegnano.

Dovunque sono riuniti degli inglesi e degli americani si odono sentimenti di perfetta fratellanza, ciascuno è pronto a dimostrare la simpatia che nutre per l'altro; tutti ammirano le eroiche gesta che i due paesi compierono.

In quelle occasioni non si pensa nemmeno come una possibilità che le due nazioni potessero farsi la guerra..... è un danno che gli Americani che parlano in modo sì mirabile non sono mai incaricati di dettare dei dispacci officiali.

.... Quest'ultimo sfogo di *spleen* è un tentativo per assicurarsi il voto irlandese per il partito democratico. Non bisogna dimenticarsi che i democratici hanno sempre voluto umiliare l'Inghilterra. Individualmente i repubblicani hanno detto delle parole amare e fatto cose poco cortesi; ma il partito repubblicano è favorevole alla politica di pace. . .

Gli americani intelligenti respingono i dispacci del signor Seward e sostengono ch'ei non esprime i sentimenti dei suoi concittadini. Essi disapproveranno il dispaccio attuale quanto qualunque altro. Non andiamo lungi dal vero, se lo concederanno, se lo chiamiamo un manifesto elettorale mascherato. (*Daily News*)

AUSTRIA. — Secondo le informazioni del *Pester Lloyd*, la nota austriaca di protesta contro l'allocuzione pontificia relativa alle leggi confessionali dice:

Contro l'aspettativa dell'Austria, il Papa andò oltre la discussione delle leggi confessionali e fece oggetto di critica le leggi fondamentali dello Stato. Il Governo deve protestare contro ciò colla massima energia. Il diritto di tale critica non ispetta ad alcun Governo estero, quindi neppure al Papa. Il Governo è fermamente risoluto a non tollerare cose simili. Perciò s'intende da sè che l'allocuzione non può avere alcun effetto riguardo alle leggi fondamentali dello Stato. Queste sono le intenzioni dell'imperatore.

Dopo la consegna di questa dichiarazione, il signor di Meysenbug partirà da Roma.

Lo stesso foglio annunzia che il Governo di Vienna non tollererà che ai figli nati da un matrimonio civile per necessità venga tolto il carattere legittimo matrimoniale; e ch'egli è fermamente risoluto ad opporsi in modo deciso a qualunque tentativo simile.

— Nella *Debatte* si legge:

Viene riferito da Roma al *Volksfreund* che ivi, malgrado il linguaggio non equivoco che tengono i più rilevanti organi del partito in Ungheria, pure si fondano grandi speranze sul contegno dell'episcopato ungherese nelle quistioni confessionali, e che in generale si attende di vedere colà trattato il Concordato in modo più mite che nell'atea Cisleithania. Qui il corrispondente prodiga tutta la sua provvigione di complimenti per l'Ungheria, però non appoggia le sue speranze su questa soltanto, ma cerca di persuadere l'Ungheria che il Concordato è obbligatorio per essa, non foss'altro perchè « il Concordato fu discusso, accettato e sottoscritto dai vescovi ungheresi. » Noi non vorremmo distruggere le illusioni dei nostri buoni amici di Roma, ma se ivi non si hanno più validi titoli legali verso l'Ungheria riguardo al Concordato, bisognerà certamente appigliarsi tosto.... all'allocuzione! Noi non sappiamo quali vescovi ungheresi abbiano « discusso e sottoscritto » il Concordato, ma ben sappiamo che persin l'intero episcopato non è punto in Ungheria un fattore della legislazione, e che quindi quelle sottoscrizioni non possono essere obbligatorie per la Dieta.

— Le Giunte comunali di Brünn, di Bohmisch-Leipa e di Haida hanno adottate delle risoluzioni unanimi per attestare della volontà loro di appoggiare cordialmente il Governo di Vienna nella questione insorta tra di esso e la Corte di Roma.

A Lubiana si è costituita una società per lo stesso oggetto,

SERBIA. — Si ha da Belgrado in data del 7 che il signor Paolo Trifkowitsch, segretario del principe Karageorgewich pubblicò ne' fogli ungheresi una dichiarazione in data di Bokszeg 2 corrente, con cui qualifica come indegne calunnie tutte le notizie sparse dai giornali, che lo pongono in relazione coi cospiratori e cogli assassini del principe Michele. Aggiunge ch'egli gode in Ungheria da 10 anni la protezione delle leggi, ed è pronto a rispondere in qualunque momento ai tribunali costituzionali ungheresi

— Nello stesso giorno avvenne a Belgrado un grande *charivari* contro il signor d'Arnould, corrispondente della *Patrie*, che abusò dell'amichevole accoglienza del defunto principe, e diede alla *Patrie* relazioni affatto prive di verità sulle persone e sulle condizioni di qui. Dicevasi che in seguito a consiglio del console generale di Francia, il signor d'Arnould abbia già abbandonato Belgrado.

SVIZZERA — Il presidente cessante del Consiglio nazionale svizzero, signor Stählin, pronunziò dinanzi il Consiglio medesimo un discorso nel quale notò le difficoltà di trattare tutti gli affari di competenza dell'Assemblea da lui presieduta in mezzo al movimento politico riformativo che agita la Svizzera.

Egli disse poi:

« Sì, tutto si agita intorno a noi ed anche nella patria nostra.

« Il movimento è nelle società internazionali, nella stampa ed anche nelle corporazioni parlamentari a favore delle libertà e dei diritti dei popoli, contro l'oppressione ed i pregiudizi. Si combattono le influenze oppressive sul benessere de' popoli e specialmente i ruinosi apprestamenti di armate e di armi, che minacciano tutte le creazioni della pace.

« Questa lotta dello spirito col tempo che va sempre più illuminandosi riporterà certamente, quantunque lentamente, la palma.

« Nella nostra patria svizzera un politico movimento degli animi si adopra per l'estensione dei diritti del popolo. Questo agitarsi nella Svizzera democratica ha la sua ragione in quanto avvenga là dove sarebbe possibile di rendere la legislazione atta in maggior grado d'oggidì a confessare e conseguire coi bisogni del ristretto circolo anche gli interessi del complesso e gli alti fini della nazione svizzera.

« Questi fini stanno nel promuovere la libertà dello spirito e la luce in genere, nel sollevare ed assicurare il benessere morale e materiale e la libertà dei cittadini, nel conservare ed aumentare il benessere nazionale, e mediante tutto ciò anche nel rassodare la nostra indipendenza. Sono questi fini grandi e molto estesi, che non possono essere conseguiti solamente mediante la revisione di costituzioni, e mediante teorie democratiche e parole d'ordine, ma essi richiedono forza di spirito animatrice, e vogliono essere proseguiti per vie pratiche.....

« Se la democrazia svizzera deve alla fine giungere al suo completo trionfo, deve anche mostrare al mondo che per la sua organizzazione ed instituzione non solamente non impedisce, ma anzi è capace di comprendere e dar corpo alle idee progressive dell'incivilimento ed ai progressi in ogni ramo della scienza e del commercio; in ciò consistendo uno dei principali fini e pregi d'ogni forma di Stato, e la Svizzera non potendo nè dovendo sottrarsi alla concorrenza cogli altri Stati inciviliti nel conseguimento di questo fine, se vuole assicurare con riescita la sua esistenza.

SPAGNA. — L'*Agenzia Havas* ha ricevuto da Madrid in data del 7 luglio il seguente dispaccio che essa dichiara provenire da fonte ufficiale:

Si conferma che i generali Serrano, Cordova, Dulce, Zavala, Serrano-Bedoya, cavaliere de Rodas, brigadiere Letona ed altri vennero arrestati. Secondo tutte le informazioni raccolte dal governo, questi personaggi erano conniventi coi rivoluzionari e preparavano un movimento inteso a distruggere il presente ordine di cose. Questi arresti sono stati molto bene accolti dalla pubblica opinione che già si preoccupava dei piani attribuiti ai generali. Ciascuno qui desidera la pace e la tranquillità e si cura ben poco delle ambizioni dei partiti estremi. I progressisti di buon senso applaudiscono anch'essi all'energia spiegata dal governo.

L'ordine più perfetto dura in tutte le provincie del Regno.

AMERICA. — Si legge nel *Daily News*:

La sera del 23 di giugno oltre duecento dei principali mercanti ed altri della città di Nuova York dettero un convito da Delmonico in onore del sig. Anson Burlingame e dell'ambasciata chinese. Il governatore Fenton propinò alla salute dei convitati.

Il signor Burlingame rispondendo al brindisi e spiegando lo scopo della missione disse:

...Sonvi uomini che dicono che la China non è idonea a sedersi al grande Consiglio delle nazioni, uomini che la chiamano barbara e l'assaliscono in tutte le occasioni continuamente e con amarezza. Io nego ricisamente tutto ciò. Dico al contrario che il chinese è un popolo grande e nobile (*applausi*), ha tutti gli elementi di una splendida nazionalità. È il popolo più numeroso sulla faccia della terra; è la razza più omogenea del globo; ha una lingua parlata da più esseri umani di qualunque altro paese del mondo, ed è scritta nella rupe. È un paese ove le massime dei grandi savi perpetuandosi per dei secoli si sono connaturate col popolo in guisa che il saperle è piuttosto un istinto che una conoscenza acquisita. Il popolo quando vive, l'ultima sua preghiera quando muore è di riposare sul suolo sacro dei loro padri (*applausi*). È una terra di sapienti, un paese pieno di scuole, pieno di libri, dall'opuscolo fino alle enciclopedie di 5000 volumi (*applausi e risa*). È un paese ove sono eguali i privilegi, un paese senza caste. Il potere si dirama, col sistema della competenza, dal popolo nel governo pratico; il sapere colà è la prova del merito (*applausi*). Non vo' dire che i Chinesi siano perfetti, hanno i loro difetti come gli altri uomini, e com'essi hanno i loro pregiudizi; e sono profondi e bisogna vincerli. Ma non bisogna sradicarli col cannone e col dir loro che sono deboli e barbari. La China sente che le bisogna stringer relazioni con quell'incivilimento che l'attornia. Non aspetta, ma viene a voi e vi tende le mani (*applausi*). Dice che è pronta ad innestare sulla sua vetusta civiltà la vostra civiltà. È pronta a negoziare con voi, a comprar da voi, a vendervi ed a toglier tutte le pastoie del commercio (*applausi*). Invita i vostri negozianti, invita i vostri missionari; dice loro di piantare la splendida croce sovra ogni colle e in ogni valle. La China possiede le più grandi derrate del mondo: il the e la seta; e mette tariffe leggerissime sulle esportazioni che le mandate in cambio (*applausi*), ed è attorno ad assettare le questioni minori che sorgono adesso sui diritti di transito, e se avrete pazienza le regolerà con vostra soddisfazione.

COMMERCIO ITALIANO
E PESCA DEL CORALLO ALLA CALLE
(ALGERIA)

Rapporto del R. vice console sig. R. Angley.

La città della Calle, situata in riva al mare allo estremo limite orientale delle possessioni francesi dell'Algeria, nel dipartimento di Costantina, ad 82 chilometri da Bona ed a 16 chilometri dalla frontiera tunisina, data appena da un secolo e mezzo incirca. Nelle sue vicinanze non rinvengonsi importanti vestigia di antichi dominatori, di cui è tanta frequenza in ogni altra parte dell'Algeria. Ciò fa credere non ponesse qui dimora, nei tempi andati, alcuno dei varii popoli che si contesero il possesso di questa terra africana.

La città attuale deve la sua fondazione ai ricchi banchi di corallo del vicino mare, e da essi trae anche oggidì principale alimento al suo commercio.

Abitata in maggioranza da italiani, dà alla esportazione per l'Italia ogni anno un valore di circa due milioni e mezzo di lire in solo corallo, che lavorato quindi nel Regno, vi acquista un decuplo valore, occupandovisi parecchie migliaia di persone: consuma annualmente per circa 500,000 lire di produzioni varie italiane; è perciò da considerarsi come luogo di qualche importanza tanto pel commercio quanto per l'industria d'Italia....

Or sono pochi anni contava 600 abitanti: noveransene attualmente oltre a 8,000; e, crescendo la popolazione, ampliavasi la città estendendosi sulla costa, all'indietro della penisola, a piè delle colline, che la sovrastano, attalchè oggigiorno questa nuova porzione supera l'antica per numero e per importanza di edifizi.

Distinta per nazionalità, la popolazione contava al 31 dicembre 1866 di Italiani . . 1,357
Francesi 410
Indigeni { Mussulmani 831
Indigeni { Israeliti 55
Maltesi 289
Spagnuoli 41
Individui di altre nazionalità varie . . 31

In totale . . 3,014

Sono esclusivamente italiani i marinai i quali attendono qui alla pesca del corallo, non che gli armatori, eccettuato tre o quattro maltesi; come pure è esercitata da italiani, sebbene con bandiera francese, la pesca del pesce e la navigazione di cabotaggio.

Italiani e maltesi, i primi in maggioranza, attendono alla agricoltura nel poco spazio coltivato appena nelle immediate vicinanze della città, ad esclusione pressochè assoluta di ogni elemento estero. Dei francesi il maggior numero consta di impiegati governativi: il rimanente divide in proporzioni quasi eguali con ciascuna nazionalità qui rappresentata lo esercizio di piccole industrie, arti o commerci.

I nazionali qui residenti, fra i quali è buon numero di renitenti alla leva o disertori della marina mercantile, appartengono, pella massima parte, alle provincie meridionali. Alcuni dei quali riuscirono a crearsi una modesta agiatezza, ma il maggior numero campa meschinissimamente la vita; mantengonsi in continue relazioni colla madre patria, e, quando è prospera la pesca, riescono a mandare qualche sussidio alle famiglie loro in Italia.

In questi ultimi anni vennero a stabilirsi alla Calle, principalmente da Napoli, Torre del Greco e dalle varie isole italiane, molte famiglie recatevi da legni nazionali: e fra queste è la maggiore miseria, mancando qui alle donne le occupazioni che potevano trovare nei loro paesi lucrosamente, nè bastando i guadagni del capo della famiglia ad ogni bisogno, per cui sono incessanti le domande di sussidii al R. uffizio consolare. È pure continuo lo arrivare e il ripartire di braccianti in cerca di lavoro, delusi il più spesso nella loro aspettazione.....

Nelle vicinanze della Calle sono tre laghi, di 3 a 5 mila ettari ciascuno, assai profondi. Quello detto il Melà situato a 4 miglia all'ovest, di acquasalsa, come lo indica il nome, è in comunicazione col mare per via di canale lungo circa 200 metri. Si agitò l'idea di allargare questo canale in guisa da dare adito alle più grosse navi. Pare che le condizioni del luogo renderebbero facile e duratura tale opera, che farebbe del lago Melà il migliore e più gran porto di tutta la costa africana.

Crescono tutto all'intorno di questi laghi, e nella più grande estensione di questo territorio, foreste estesissime di quercie, date in concessione di 90 anni per 5 mila ettari al duca di Montebello e per 4 mila ettari alla Compagnia Du Bochage.

I sugheri e le scorze per concia tratti da queste foreste, e da altre al di là della frontiera tunisina, costituiscono, dopo il corallo, il principale articolo di esportazione dalla Calle. Buona quantità di questa scorza è recata in Italia. Il sughero invece vien trasportato quasi tutto in Francia.

Altro articolo importante di esportazione è il minerale di piombo argentifero della miniera di *Oum Teboul* situata a 12 chilometri da questa città, e della quale è concessionaria una Compagnia francese avente sede in Marsiglia. Circa 400 operai, dei quali un centinaio di italia, vi attendono alla estrazione ed al successivo lavamento del minerale, di cui si esportano in media, ogni anno, a Marsiglia, due milioni di chilogrammi.

Sembra possa qui riuscir bene la sericoltura non dianzi tentata. Volli occuparmene su minima scala nello scorso anno per istudio e a titolo di esperimento; ed il risultato ottenuto indusse questo commissario civile a procurare al paese dai vivai del Governo un migliaio di gelsi affine di agevolarvi la introduzione di tale industria, riconoscendo meco di quanto profitto ella possa tornare a buona parte delle famiglie italiane qui stabilite, inoperose per mancanza di lavori adatti, ed esperte nella sericoltura per averla praticata in patria.

Abbonda di ogni varietà di pesci questo mare, ma ne era quasi negletta, pel passato, la pesca. Vennero a tentarla negli ultimi due anni alcune piccole barche dalla Italia, e fecero copiosissima pesca di acciughe principalmente che esportarono salate. Il successo di quelle prime venute fa sì che altre si inducano ad aggiugnervisi. Si annuncia sieno per venirne in quest'anno una ventina, e tutto fa credere possa ricevere utile incremento cotale industria.

Di altre industrie non ve n'è qui alcuna per ora, di cui sia da far cenno; nè occorre menzione speciale di altre produzioni locali all'infuori di quelle già mentovate riducendosi a pochi articoli...,

Il totale generale di importazioni ed esportazioni, da o per l'Italia nel 1867, risulta del valore di lire 2,407,600 50 con una eccedenza di lire 1,670,099 50 di esportazione sulla importazione,

Ma devesi notare che la crisi finanziaria aggravatasi in Italia nello scorso anno, l'epidemia colerica, che menò tanta strage nell'Algeria e nel Regno, e le conseguenti quarantene, rallentarono le relazioni fra i due paesi per modo che a stabilire un esatto criterio sull'entità degli interessi che ha l'Italia in questo luogo torna opportuno confrontarvi il commercio di anni anteriori: e così rilevasi per l'anno 1866 essere qui approdati 34 legni nazionali provenienti dai porti italiani, della portata complessiva di 1670 tonnellate, ed 85 battelli corallini con una eccedenza di 14 legni mercantili sull'anno 1867, e di un terzo sul tonnellaggio, non che di 27 paranze coralline.

Il che costituisce in valore un aumento di lire 147,010 10 sulle importazioni e di lire 1,233,170 sulle esportazioni del 1866 relativamente al 1867, ed un complessivo valore di lire 3,787,780 circolante fra i due paesi tanto pel commercio d'importazione quanto pella esportazione; e tale risultato si può ritenere come termine medio di tempi normali in ogni anno.

Pesca del corallo.

Sulla natura del corallo si è discusso in ogni tempo dai naturalisti, senza pervenire ad accordarsi, prevalendo però generalmente fin dall'antichità e lungamente in appresso il concetto dovendosi ascrivere al regno vegetale ed al minerale ad un tempo.

Esprimeva Ovidio la opinione dei suoi tempi scrivendo nelle *Metamorfosi:*

Nunc quoque curaliis eadem natura remansit
Duritiem tacto capiant ut ab aere, quodque
Vimen in æquore erat, fiat super æquora saxum.

E ancora oggidì, a 19 secoli di distanza, leggesi in dizionario italiano recente che ha fama di esattezza: « essere il corallo una pianta che sott'acqua è assai morbida; uscita, s'indurisce e piglia il color rosso acceso. »

Gli studii del francese Peyssonnel e dello italiano Cavolini nello scorso secolo dimostrarono pei primi come fosse erronea cotale opinione. Giudicarono essere il corallo un prodotto animale, essere polipi quelli che fino allora riputavansi fiori di una pianta, e delle secrezioni di questi polipi formarsi la materia calcare conosciuta col nome di corallo.

Queste conclusioni sono oggi confermate da distinti cultori delle scienze naturali tanto in Italia quanto in Francia, e trovansi sviluppate con gran corredo di dottrina in rapporto del dottore La Caze Duthiers, il quale per incarico avuto dal Governo imperiale di Francia, attese qui, alla Calle, durante gli anni 1860 61, allo studio di questo prezioso zoofito, della cui formazione penetrò anche le norme misteriose; e colla scorta del suo libro pregevolissimo può verificare la esattezza dei giudizi di lui chiunque abiti in località ove si pratichi questa pesca, come io ebbi agio di fare, tenendo di questo corallo alcuna parte vivente durante parecchie settimane in *aquarium*, in cui, mediante l'aiuto di una lente, ed anche ad occhio nudo, si possono osservare cotali polipi, i loro movimenti, e tutte le particolarità, con tanta diligenza descritte e disegnate dal predetto dottore.

Il corallo cresce in fondo al mare, in forma di arboscelli sfrondati, alti da 50 a 60 centimetri al massimo sviluppo, aderenti agli scogli in direzione verso il basso, a profondità varie, secondo i luoghi, raramente minori di 20 metri.

Abbonda nel golfo di Napoli, presso le isole Eolie e Lipari, sulle coste della Sardegna, della Catalogna, della Provenza e su quelle dell'Africa, principalmente da Bona a Biserta fra cui sta la Calle. Da questa costa dell'Algeria proviene la maggiore quantità introdotta in commercio, ed è ricercata soprattutto quella che si pesca in vicinanza della Calle e dell'isola di Galita pella bellezza delle sue tinte e per lo sviluppo dei suoi rami.

Il colore più comune del corallo è il rosso acceso: se ne trova pure del roseo, sopra ogni altro pregiato, ed anche del bianco e del nerissimo, i quali non sono che alterazioni di una unica specie.

Uno solo è il metodo di pesca qui usato, tanto da piccole barche di tre a 4 tonnellate con quattro o sei marinai, quanto dalle maggiori, di 12 a 14 tonnellate, equipaggiate da 11 a 13 uomini.

Reca il battello una grossa e lunga fune, in capo alla quale sono attaccate due forti sbarre di legno annodate assieme, in modo da formare una croce. Alle estremità, e nel mezzo delle braccia di questa croce, lunghe circa un metro e mezzo, stanno appese altre funi minori recanti di distanza in distanza mazzi di reti fatte di grosso spago mollemente torto ed a larghe maglie, in numero di trenta a trentaquattro in media, lunghi da un metro e mezzo, ai quali si aggiungono talvolta mazzi di reti più fine allo scopo di aiutare l'azione di quelle; e chiamasi *ingegno* il complesso di queste reti così disposte.

Giunto il battello sul luogo stabilito per la pesca, lanciasi in mare questo *ingegno*, il quale rimane sospeso al disotto del battello: e messo questo in moto dalla vela o coi remi a seconda dei venti, i mazzi di reti dello *ingegno* trascinati dal procedere del battello e dalle correnti, agitati ed aperti, si spandono strisciando sugli scogli, penetrando nelle cavità, avvinciglandosi alle rugosità del fondo, ed ai rami del corallo. Ad agevolare tale effetto viene anche rialzato e ribassato a più riprese l'*ingegno*: e quando lo si sente aggrappato in ogni parte, lo si risolleva a bordo col mezzo dell'argano, di cui è munita ogni barca, ed a grado a grado apparisce agli occhi della ciurma trafelante pel penoso lavoro, curiosamente intenta, tempestato ricolmo di ogni sorta di piante marine, e spugne, e conchiglie, e frammenti di scogli o aggregati di ogni sorta di produzioni del mare, fra i quali rosseggia abbondante o scarso, a vicenda, il prezioso polipaio cercato.

Chiamasi *cala* l'assieme delle manovre di cui si compone ogni operazione della pesca, cioè dal momento in cui gettasi in mare l'*ingegno* fino al momento in cui viene ricondotto a bordo. Può calcolarsi che ogni battello faccia un 10 cale al giorno: ma ne varia il numero secondo la profondità del luogo, le condizioni atmosferiche e le correnti che possano favorire e contrastare la pesca, accadendo anche talvolta si abbia a perdere assai tempo a svincolare l'ingegno troppo saldamente impegnato negli scogli, al che ottenere non bastano sempre i mezzi varii di cui ciascun legno dispone, ed occorre alcune volte l'aiuto di altro battello

Sorprende la conoscenza che questi patroni di barche acquistano del fondo del mare e l'abilità loro nel riconoscere la giacitura dei banchi a cui recansi a pescare, spesso a molte miglia da terra, rilevandone il sito preciso colla semplice norma di dati punti della costa, cui ciascuno sceglie a propria direzione E fra essi è designato ogni banco di corallo con nome speciale, tratto il più sovente dalla sua configurazione o dal nome dello scopritore, o da qualche circostanza riferentesi allo scoprimento.

Questa pesca si fa, senza interruzione, tanto nel giorno quanto nella notte dalle grosse barche, i cui equipaggi si alternano per metà ogni sei ore al lavoro durante la notte, usando le medesime portar viveri per venti giorni almeno, recandosi a pescare a 15, 20 ed anche 30 e più miglia dalla terra, non rientrando in porto che allorquando ve le costringa lo stato del mare, ovvero l'esaurimento delle provvigioni per ripartirne tosto che lo permetta il tempo e sieno rinnovate le provviste. Si può dire quindi che per mesi e mesi, meno le indispensabili poche ore del riposo nella notte, sono incessantemente in mare occupati questi corallini: e se si consideri quanto debba essere penosa l'opera loro sotto la sferza di un sole ardente, e quanto sia parco il loro vitto consistente in biscotto e paste una sola volta al giorno ed acqua, si avrà una idea del come debba essere fortemente temprata quella gente che regge a tal vivere.

I battelli minori non recando provvigioni di ordinario che per un solo giorno, raramente si allontanano dalla costa più di tre o quattro miglia, e rientrano in porto ogni sera, non pescando che nel giorno; ed essendo minori le proporzioni dello *ingegno* da essi adoperato, lo manovrano senz'argano, talvolta a forza di braccia semplicemente.

Allo ingegno dianzi descritto aggiungonsi in altri luoghi, per quanto mi fu riferito, certi arnesi in ferro atti a staccare il corallo e raccoglierlo; ma l'uso dei medesimi è qui proibito perchè giudicato nocivo allo sviluppo dei giovani rami crescenti.

Sulle coste di Francia e di Spagna, non che presso Bona, fu adoperato per questa pesca lo *scofandro*, ma con infelice riuscita essendo avvenuti varii casi di morte per asfissia fra le persone impiegatevi, benchè offerissero quei luoghi condizioni favorevoli stante la poca profondità a cui riscontransi i banchi. Non fu mai esperimentato cotale apparecchio alla Calle e non potrebbe certamente farvi buona riuscita, poichè la profondità minima a cui trovasi in queste acque il corallo, è di 30 metri; lo si pesca il più sovente a 90, 100 ed anche a 150 metri; ed a tanta profondità non reggerebbe l'uomo sotto ad un peso d'acqua equivalente alla pressione di dieci a quindici atmosfere.

Fu anche tentato sostituire alle solite barche a vela un piccolo vapore nelle vicinanze di Bona, or sono due o tre anni; ma dopo poco tempo di mal riuscita prova, se ne dovette smettere il pensiero. E così, pello esercizio di questa industria, si mantiene trionfante su ogni nuovo portato della scienza il metodo tramandatosi successivamente da tante generazioni di umili pescatori.

Il corallo qui pescato (meno piccolissima quantità recata a Marsiglia) si esporta tutta a Torre del Greco, Livorno e Genova, ove è lavorato in numerosi opifici, soprattutto a Torre del Greco, di cui è questa la principale industria. Il prezzo, vario secondo la qualità, sceso nello scorso anno a 60 lire il chilogramma, raggiugne in tempi normali una media di lire 75 che sale talvolta sino alle 100 e più. Questo variare sì notevole dei prezzi è conseguenza di fatti cui riesce difficile annotare con precisione, poichè è da avvertirsi essere minimo lo smercio del corallo in Europa ove l'uso n'è ristretto, e per ornamenti di lunga durata, effettuandosene invece la massima esportazione verso lontane contrade, nelle Americhe, nel centro dell'Africa, nelle Indie orientali, in China, al Giappone, ove è apprezzatissimo e ricercato per ornamenti di ogni genere sì per gli uomini che per le donne, frequentemente rinnovati in consegnenza dell'uso in cui sono, ad onoranza dei morti, di sotterrare nelle loro tombe gli oggetti preziosi da essi in vita particolarmente adoperati; per cui la richiesta di tale prezioso articolo di commercio, più repentinamente forse di ogni altro, o si fa maggiore o si rallenta o viene a cessare talvolta in conseguenza di avvenimenti di assai anteriori, non sempre conosciuti appieno in Europa, o per guerre, o per carestia, o pestilenze, o pello aprirsi di nuovi porti e di nuove regioni al commercio europeo.

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Domani (domenica) la R. Società Toscana d'orticoltura fuori porta San Gallo dà una prima festa campestre, nelle ore pomeridiane e serali.

Alle ore 5 esposizione e fiera di fiori, frutta, piante ed oggetti attinenti all'orticoltura.

Ore 7 1/2 ascensione di palloni areostatici.

Ore 8 illuminazione del giardino.

Ore 8 1/2 lotteria di num. 15 premii consistenti in oggetti d'orticoltura.

Ore 9 fuochi d'artifizio eseguiti dai fuochisti pratesi.

— R. Deputazione parmense sopra gli studi di storia patria. (Tornata del 26 giugno 1868):

I. — Continuazione della lettura, fatta dal comm. Lopez, delle sue *Giunte alla zecca di Parma*. — L'autore discorre sul periodo che si riferisce ad Alessandro Farnese, prode capitano, e per tale qualità più celebre assai che per essere stato di quella prosapia il III duca degli Stati parmensi; da' quali, durante il regno, stette lunge sempre. Le monete coniate con l'effige d'Alessandro abbracciano un periodo non breve; chè il padre suo, quasi presago della futura grandezza di lui, volle improntata l'effigie del medesimo, ancor tenero d'anni, insieme con quella del Magno di cui la storia offerivagli sì famoso omonimo del figlio. Il nome pertanto del duca Alessandro attribuisce importanza alle cose monetarie di que' tempi; a che si aggiungono le notizie di una doppia rarissima; di una moneta di ottanta soldi, già sconosciuta, ed alquanti zecchieri i quali furono Lelio Scaioli, Paolo Scarpa (creduto invece dall'Affò, erroneamente forse, Paolo Scaioli), Lodovico Selvatico, Agostino Rivarolo, Magno Lippi, Agostino Agnani.

II. — *Memoria intorno Carlo Sigonio* — Fu dettata, sulle tracce di un carteggio farnesiano esistente nell'archivio governativo parmense, dal prof. Amadio Ronchini. Ricordati i ben giusti vanti di Modena sì nelle lettere e sì nelle arti, ed i meriti cospicui del rammentato modenese celeberrimo, che può chiamarsi il fondatore della diplomatica, passa il Ronchini a narrare una strana ventura del Sigonio, che non si riseppe da' suoi biografi, e risulta dal mentovato carteggio. Era quegli stato accusato d'aver detto meno orrevoli parole intorno una Toccoli, moglie ad Anton Maria Garimberti; ed ecco levarsi romore dalle famiglie, parmensi amendue, e chiedere satisfazione al Sigonio; e questi, uom di penna e non di spada, cercare ogni via per evitare disastrose conseguenze; l'arcivescovo di Bologna, il duca di Parma Ottavio, il segretario di lui Giovanni Battista Pico ed altri personaggi di conto interporsi; il Sigonio dichiarare di non aver fatto oltraggio alla fama della donna del Garimberti, e finalmente, dopo un ripetuto alternar di promesse e di pentimenti, da parte in ispezie dei Toccoli, ogni cosa composta dall'autorità di Ottavio. Questa narrazione dà campo al Ronchini di pubblicar parecchie lettere del Sigonio al Farnese ed al Pico; alle quali ne aggiunge alcune relative ai lavori di quel dottissimo; ma tra l'altre, in cui combatte avversarii, che gli davan nota quasi di temerità per avere in pochi mesi allestito la storia ecclesiastica commessagli dal Santo Pontefice Pio V, e dice come i censori considerassero il tempo solamente nel quale aveva avuto la commissione, mentr'egli riguardava quello della vita, spesa tutta nello scrivere.

A siffatte notizie, parte biografiche parte scientifiche, è posto suggello da una lettera del Sigonio al Pico suddetto, che fa manifesta la gratitudine squisita e profonda de l'illustre modenese, uno degli uomini che furono esempio splendidissimo della rara alleanza tra la grandezza dell'ingegno e la bontà del cuore.

Il segr. Pietro Martini.

— Ieri sera, dice la *Gazzetta di Venezia* del 10, in Campo di Marte ebbe luogo la rivista degli alunni del Regio Convitto e Liceo Marco Foscarini, del Liceo Marco Polo e della R. Scuola tecnica. Alle ore 7 essi erano in bell'ordine schierati, tutti coi loro eleganti uniformi, e furono passati in rassegna dal sindaco, dal consigliere delegato in assenza del prefetto, da S. E il presidente d'appello, da un maggiore della guardia nazionale, nella rappresentanza del generale, e dal maggiore di piazza; poscia fecero esattissime evoluzioni e movimenti, da rendere onore a truppa provetta, e pei quali meritano i più sinceri encomii essi ed i loro istruttori. Terminata la manovra, eseguirono con precisione il *défilé* innanzi alle predette autorità, al R. provveditore agli studii, al direttore scolastico provinciale, a' presidi e professori dei RR. Istituti. Non possiamo astenerci dal rilevare l'ottima impressione che que' bravi giovani lasciarono in tutti gli astanti, e siamo lieti d'intendere ch'essi continuano con amore in tali utili prove, e che il R. provveditore ha in animo di stabilire in seguito pei più provetti anche l'esercizio del tiro a segno.

— Il fascicolo VII della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

L'Armando (Francesco De Sanctis).

Nuove considerazioni intorno al sistema di Darwin. (Terenzio Mamiani).

Storia dell'unità alemanna dal 1815 al 1867. — III. La Germania e la Prussia dal 1848 al 1859. (C. Hillebrand)

Le piccole città nel nuovo ordinamento d'Italia. (Pacifico Valussi).

Il figlio del reggimento. — Racconto. (Edmondo De Amicis)

I maestri italiani di musica a Parigi. — L. Lulli — Piccinni. — Sacchini. (F. D'Arcais).

Schiavi e servi a proposito di una recente opera di Luigi Cibrario. (Giuseppe Canestrini).

Società di economia politica italiana. — Costituzione della Società. — Sulla convenienza d'introdurre lo studio dell'economia politica nell'istruzione secondaria classica.

Necrologia. — Carlo Matteucci. (Riccardo Felici).

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*:

Nel Cantone dei Grigioni dove, come è noto, si parla il romancio, idioma derivato dal latino, come l'italiano e lo spagnuolo, si è costituito un Comitato per preservare la lingua nazionale dall'invasione del tedesco e per farne una lingua letteraria mediante la fusione di varii dialetti; imperocchè, per quanto poco grande sia la superficie del paese, le divergenze di linguaggio vi son tali, secondo le contrade, che gli abitanti dell'Engadina e degli Alti Grigioni commerciano più facilmente con Rumani o con Spagnuoli che non si comprendano fra di loro. Già il dotto linguista Palliopi sta per pubblicare un dizionario romancio etimologico, e quattro giornali romanci si pubblicano già da più anni. Infine il prof. Buhler ha non ha guari messo fuori la sua traduzione romancia del *Guglielmo Tell* di Schiller, che venne lo scorso anno rappresentato con un grande numero di spettatori da giovani del paese a cielo aperto sul Piz-Mandeum a 7,000 piedi sopra il livello del mare. I bei versi di quel capolavoro, recitati in faccia ai ghiacciai nel mezzo di quella stessa grandiosa natura delle Alpi, dove la scena è posta, hanno prodotto un entusiasmo indescrivibile.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo,

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. Gatti.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia dell'Abruzzo Ultra Secondo

NOTIFICA

Che, essendosi resi vacanti presso il convitto nazionale di Aquila due posti semigratuiti, questi debbono essere conferiti per concorso di esami a senso del decreto del 1° giugno 1862.

Quando prima dell'esame vacasse, come è probabile, un terzo posto pure semigratuito, questo sarà conferito a quel concorrente che, dopo i primi due, avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Tali esami avranno luogo presso il liceo ginnasiale del convitto stesso, e principieranno alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 17 del p. v. agosto.

Non più tardi del giorno 31 p. v. luglio gli aspiranti agli esami anzi accennati dovranno presentare al rettore del menzionato convitto:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de'corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari: la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Art. 7. Il concorso comprende due specie di esami:

1° Per iscritto;

2° Orale.

Art. 8. Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Art. 9. Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Art. 13. Quando risulti dai rendiconti delle Commissioni esaminatrici che un giovanetto sopra tutti si distingue per eccellenza d'ingegno e si trovi in condizioni molto disagiate di fortuna, il ministro potrà o di propria iniziativa, o sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico, conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

Il ministro potrà anche servirsi della stessa facoltà in favore di giovani i quali si trovino nelle ora indicate condizioni d'ingegno e di fortuna e che già fossero per anteriore concessione in possesso d'un mezzo posto gratuito.

Aquila, 9 giugno 1868.

Il Prefetto
G. Coffaro.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio Riberi — 3° *concorso*.

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: Paszko
Il Segretario: Olivetti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Stuttgarda, 10.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il risultato di 39 elezioni. Vennero eletti 13 candidati democratici, 5 nazionali, 10 governativi e 11 incerti.

Parigi, 10.

Borsa di Parigi.

	9	10
Rendita francese 3 %	70 45	70 65
Id. ital. 5 %	53 60	53 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	410	411
Id. romane	45 50	46 —
Obbligazioni str. ferr. romane	103	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52 —	51 —
Obbligazioni ferr. merid.	140	140
Cambio sull'Italia	8 —	8 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	113 65	— —

Londra, 10.

Consolidati inglesi	95 —	94 7/8

Madrid, 10.

Domani i ministri si recheranno alla Granja per tenere un Consiglio sotto la presidenza della Regina.

I generali arrestati a Cadice partiranno domani per le Canarie.

I giornali di Lisbona annunziano che il Governo rinforza le guarnigioni della frontiera.

Parigi, 11.

Un decreto del 9 corrente ordina che i grani e le farine possano essere importati ed esportati da tutti gli uffici doganali dell'Impero.

Parigi, 10.

La *Presse* assicura che le trattative riguardanti l'unione doganale tra la Francia, il Belgio e l'Olanda stanno per essere aperte ufficialmente e che saranno proseguite attivamente. L'unione fu accettata in massima, in seguito alle trattative officiose che ebbero già luogo.

L'*Etendard* dice che le notizie di Madrid attribuiscono alla cospirazione scoperta una grande gravità. Tutte le frazioni dell'opposizione liberale e carlista si sono coalizzate. Assicurasi che abbia avuto luogo un abboccamento fra i generali Dulce e Cabrera. Tutti sarebbero stati d'accordo nell'accettare il duca di Montpensier.

La *France* smenisce le voci corse sulla crisi di Portogallo.

La sottoscrizione per l'imprestito di Suez è interamente coperta.

Paulin Limayrac è morto.

Parigi, 10.

Corpo legislativo. — Ollivier richiama l'attenzione del Governo sul prossimo Concilio ecumenico. Dice che lo Stato non deve porre alcun ostacolo alla pubblicazione della Bolla e alla partenza dei vescovi; che però deve astenersi da ogni partecipazione al Concilio. Conchiude che il Governo deve preparare delle leggi che consacrino la separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Baroche risponde a Ollivier che il Governo ha due regole di condotta, il Concordato e i principii dell'89. Soggiunge che il Governo non ha ancora deciso se la Francia sarà rappresentata al Concilio ecunemico, e se le decisioni del medesimo saranno ammesse totalmente o parzialmente in Francia. Per ciò che riguarda la separazione fra la Chiesa e lo Stato, Baroche dice che bisogna lasciare al tempo il compito di risolvere questa delicata questione.

Costantinopoli, 10.

Il principe Napoleone partì oggi.

Non è ancora fissata l'epoca della partenza del vicere d'Egitto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne quasi stazionario su tutta la Penisola. La pressione è alla media nel nord, e sotto di 2 mm. nel sud. Cielo nuvoloso, mare mosso, domina ancora il nord-ovest.

Nel nord d'Europa il barometro si è alzato rapidamente; in Francia è stazionario, e si è abbassato in Ispagna.

Qui è sceso di 2 mm. nella mattina.

Stagione variabile con probabilità di temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 754,0	mm 755,0
Termometro centigrado	25,0	30,0	19,0
Umidità relativa	60,0	37,0	55,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NE debole	O debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 30,5
Temperatura minima . . . . + 15,5
Minima nella notte dell'11 luglio . . + 14,5
Pioggia nelle ore pom. . . . . . . mm. 8,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Marito in campagna.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Elisabetta Regina d'Inghilterra.*

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *luglio* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		58 30	58 25	58 50	58 47 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	76 80	76 70	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 80	37 70	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 186.	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450 »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1705 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. Centr. Tosc. 5 0/0	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	48 1/2	48 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	167 »	165 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	257 »	256 »	257 »	256 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	151 »	153 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	432 »	431 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 75
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	77 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 »	174 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	400 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 25	27 18
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		108 3/4	108 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 70	21 68
								Rendita Franca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 25 per cont — 58 40 - 35 per 15 corr. — 58 45 - 47 1/2 - 50 - 52 1/2 per fine corr.
Az. SS FF. Mer. 256 per cont. — Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl. 431 1/2 per cont.

Il sindaco: M. Nunes-Vais.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Palermo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 luglio 1868, dentro il palazzo delle Finanze, sito in piazza Marina, e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei conti, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato relativo.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto, e le ulteriori offerte in aumento non potranno essere al di sotto del *minimum* medesimo ai sensi dell'articolo 102 precitato regolamento.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà pagarsi entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del ricevitore demaniale di Palermo, compensando a senso dell'articolo 112 del regolamento e nei modi indicati dalla circolare 21 ottobre, numero 20, le somme depositate per guarentigia delle offerte in titoli fruttiferi di nuova emissione.

8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare contemporaneamente al primo decimo del prezzo di deliberamento, nella cassa del ricevitore demaniale di Palermo il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N.° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
697	1109	Palermo	Casa Professa dei padri Crociferi. . . .	Vari corpi terrani e solerati siti nel vicolo Marotta ai numeri 33, 31, 27, 23, 29, 25	»	»	57439 49	5743 94	200	»
702	399	»	Monastero San Francesco di Sales	Due botteghe di un membro per una in via Tornieri ai numeri 82 e 84. Al numero 86 stessa via, una casa in primo piano di membri sei; e nel corso Vittorio Emanuele, ai numeri 216, 218, una bottega in tre membri.	»	»	50698 37	5069 83	200	»
705	204	Scillato	Monastero S. M. la Nuova sotto titolo di San Benedetto in Caltavuturo.	Fondo coltivato parte a giardino di agrumi, parte ad oliveto con terra seminatoria e stanza per trappeto annessa, sito in contrada Firrione.	E. 19,5800	S. 13 0 0	51481 60	5148 16	200	»

2195 Palermo, il 20 giugno 1868. *Il Direttore*: V. SERRETTA.

Società delle Strade Ferrate Romane

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i signori portatori di obbligazioni che la Commissione Mista residente in Firenze nella serata del 26 giugno decorso ha autorizzato il pagamento del *coupon* n. 20 delle obbligazioni scaduto il 1° luglio corrente, pagamento che dovrà effettuarsi successivamente secondo i mezzi di cui la Società potrà disporre, con deduzione delle imposte stabilite e della perdita nel cambio che verrà ulteriormente indicata.

I mezzi di cui si può attualmente disporre permettendo di pagare 200,000 *coupons* si procederà a questo pagamento nelle forme e condizioni che verranno più sotto accennate. Per ciò che concerne il pagamento degli altri *coupons* oltre i 200,000 vi si provvederà successivamente ogni mese in proporzione dei mezzi pecuniari di cui la Società può disporre.

Cominciando dal giorno 13 luglio corrente i signori obbligatarii che si presenteranno alla Banca di Credito Italiano (Lung'Arno Soderini) verranno rilasciati dei *bordereaux* nei quali dovranno notare a *domicilio* i rispettivi nomi, cognomi, abitazione, il numero e la quantità dei loro titoli in ordine numerico.

Tali *bordereaux* così ordinati verranno ricevuti dal 16 al 26 luglio negli uffici della Società ove saranno marcati da una stampiglia col loro numero d'ordine, e saranno resi ai portatori per essere ripresentati al momento del pagamento corredati dei corrispondenti *coupons*.

Il giorno di lunedì 3 agosto, a mezzodì, nella sala Lemardelay, via Richelieu, 100, si procederà all'estrazione a sorte dei *bordereaux* marcati dalla stampiglia, e tale estrazione indicherà la classificazione dei *bordereaux* per i pagamenti da effettuare successivamente.

I *bordereaux* che saranno presentati in Firenze dopo il 26 luglio saranno iscritti al seguito di quelli precedentemente depositati, e saranno pagati successivamente.

Il giorno 10 agosto prossimo si procederà presso la Banca di Credito Italiano in Firenze ad un primo pagamento di 200,000 *coupons*. Avvisi che verranno inseriti nei giornali faranno conoscere i numeri dei *bordereaux* che dal sorteggio verranno designati a concorrere a codesto primo pagamento. 2335

La Nazione

2337

COMPAGNIA ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
contro l'incendio.

I signori soscrittori d'azioni sono prevenuti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 25 giugno scorso, è stato chiamato il versamento del primo decimo sulle azioni in L. 50 (cinquanta) per ogni azione, che dovrà essere effettuato dal 10 al 31 luglio corrente, non più tardi.

Detto versamento ha luogo alla sede della Compagnia, in Firenze, via Monalda, n. 2, e presso le persone indicate nella circolare diramata il 1° luglio.

Firenze, 9 luglio 1868. La Direzione.

Comune di Dicomano

Il sindaco rende pubblicamente noto quant'appresso:

1° È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica dell'intiero comune di Dicomano, instituita dal Consiglio comunale con deliberazione de' 20 maggio p. p.

2° Il titolare percipe dalla cassa del comune l'annuo stipendio di lire 1,800. E rilasciando il 3 per cento dello stipendio medesimo acquista il diritto alla pensione nei modi determinati dalla legge per gl'impiegati governativi.

3° Gli obblighi della condotta resultano dal relativo quaderno che trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria comunale, e fra i medesimi si distinguono i seguenti: — Tutta cura gratuita ai miserabili del comune, ed osservanza riguardo agli altri di una speciale tariffa stabilita dal municipio. — Tenere cavalcatura a proprie spese. — Non esercitare la professione fuori del comune senza uno speciale permesso del sindaco, sotto pena, mancando, di monito e di sospensione. — In caso di renunzia, accordare due mesi di tempo al comune per provvedersi.

4° Tutti coloro che trovandosi abilitati in medicina e chirurgia intendessero concorrere alla condotta come sopra stabilita, faranno pervenire non più tardi del dì 27 del mese corrente a questo municipio le loro istanze redatte in carta da bollo e corredate dei respettivi documenti fra i quali dovranno sempre contarsi i diplomi o matricole d'esercizio, la fede di moralità e quella di nascita.

Lì 7 luglio 1868.

2328 *Il Sindaco*: A. CARLO GIOVACCHINI.

Comune di Gajole — Provincia di Siena

AVVISO.

Il sindaco, inerendo alla deliberazione del Consiglio comunale de' 31 maggio 1868, approvata dalla R. prefettura nel dì 2 giugno 1868, nuovamente deduce a pubblica notizia:

È aperto dal presente giorno fino a tutto il 25 del mese corrente il concorso alla condotta medico-chirurgica di Castagnoli, alla quale come in passato sono assegnate le parrocchie di S. Vincenti a Monteluco, Santa Maria alle Campiglie, Starda, Nusenna, Castagnoli, Rietine, San Regolo a Brolio, Nebbiano San Marcellino e Lucignano.

Lo stipendio annuo è di italiane lire 1,800.

Abitazione gratuita; gli altri emolumenti e gli oneri son descritti nelle gazzette precedenti, cioè ai numeri 165, 168 e 169.

Le domande al concorso saranno presentate alla segreteria comunale franche di posta, corredate delle matricole comprovanti la facoltà all'esercizio della medicina e della chirurgia, delle fedi di specchietto e di buona moralità.

Dall'uffizio comunale di Gajole, li 6 luglio 1868.

Il Sindaco
2345 GIOV. BATT. PIANIGIANI.

FABBRICA DI STECCHE O PUNTE DI LEGNO D'ACERO nuovamente ingrandita da OTT PAOLO - Berlino, 30 Marcus str. Si raccomandano le stecche o punte di legno per calzoleria di questa fabbrica della Germania. (Stecche a due punte) fatte della più scelta qualità d'acero, rimarcabile principalmente per la particolare sua durezza, bianchezza e lucidezza. - Prezzi correnti ad aversi contro domanda con lettera affrancata. 2092

Cassa di Sconto di Firenze (Via dei Servi, n. 9)

Situazione al 30 giugno 1868.

Attivo.

Azionisti per saldo azioni	L.	90,200 »
Cassa	»	44,714 65
Effetti in portafoglio come appresso. .	»	1,053,779 70
N. 568 su Firenze L. 1,045,896 30 .	»	
» 12 sull'Italia » 7,883 40 .	»	
Valori diversi	»	32,061 20
Interessi dei conti correnti	»	20,142 91
Risconti	»	20,060 20
Spese di prima montatura	»	8,397 96
Spesa per tasse e vigilanza governativa.	»	488 »
Spese generali e di amministrazione .	»	7,662 49
Debitori diversi	»	48,983 19
	L.	1,326,490 30

Passivo.

Capitale	L.	500,000 »
Risconto del portafoglio	»	12,420 45
Correntisti di piazza con interessi . .	»	726,521 95
Creditori diversi	»	57 08
Correntisti dell'estero	»	6,697 50
Fondo di riserva statutario	»	2,604 78
Detto straordinario	»	2,195 70
Azionisti per utili non percetti. . . .	»	300 »
Utili in massa	»	75,692 84
	L.	1,326,490 30

Visto — *Il Direttore*: LUIGI ORLANDINI *Il Ragioniere*: L. GRAZZINI. 2336

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano;

In seguito alle assunte informazioni;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 2 marzo 1868, col quale i coniugi Francesco Tagliabue e Carolina Sala di Desio hanno dichiarato di adottare Bernardo Baccame figlio naturale di Stefano Bazzi di Oggionno e di Maria Gariboldi, milanese;

Sentito il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore generale commend. Giacomo Costa;

Veduto l'art. 216 Codice civile;

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Monza e delle preture di Desio, e in Oggionno ed inoltre inserito nel giornale ufficiale del Regno, e rimette i coniugi Tagliabue all'osservanza dell'art. 219 Codice civile.

24 giugno 1868.

Il primo presidente
QUINTAVALLE

2324 CORNALIA, canc.

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato, e la lettura dei documenti annessi all'atto 18 maggio 1868, col quale i coniugi Antonio Gandola fu Domenico e Maria Campioni fu Nicola di Bellagio, hanno dichiarato di adottare il minore Gilardoni Pietro Domenico dei defunti Pietro e Martina Aoreggi di Bellagio;

Sentito il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore generale cavaliere commendatore Giacomo Costa;

Veduto l'articolo 216 Codice civile;

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Como e della pretura di Bellagio e sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette i coniugi Gandola all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

24 giugno 1868.

Il primo presidente
QUINTAVALLE.

2323 CORNALIA, canc.

Domanda per nomina di perito.

Con atto del 10 luglio corrente il signor Torello Santini ha domandato avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima dei seguenti beni spettanti al signor cav. Niccola Cherici, cioè:

Un palazzo con giardino ed annessi posto in questa città in Borgo Pinti, e sei poderi con le respettive case coloniche ed annessi, posti nella comunità di Pieve San Stefano.

Firenze, 10 luglio 1868.

2351 Dott. A. CECCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381:

Si notifica che il sig. avv. Matteo Baudino ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
C	3'65	1868 17 febbr	2000	25	Baudino avv. Matteo	1868 26 magg.	Torino

Firenze, addì 4 luglio 1868.

Il Direttore Generale del Tesoro
2280 T. Alfurno.

2215 SOCIETÀ ANONIMA DELLA

Strada Ferrata da Mortara a Vigevano

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di n. undici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con regio decreto 18 febbraio 1856, per la ventesimaquarta semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti, notifica che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto n. 757		7° Estratto n. 1526
2° » » 63		8° » » 1379
3° » » 1697		9° » » 1407
4° » » 918		10° » » 1678
5° » » 2364		11° » » 1293
6° » » 1701		

Che a partire dal giorno 6 luglio prossimo presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca del signor cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 6 luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato, contro rimessione del relativo vaglia n. 25, alle obbligazioni del detto prestito il semestre interessi scadente al 1° luglio stesso, in ragione di L. 5 47 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 78, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile a termini dell'art. 6 del regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023.

Vigevano, addì 28 giugno 1868. LA DIREZIONE.

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI

DELLA

CITTA' DI FIRENZE

A partire dal 10 corrente s'incomincia il concambio di *Titoli provvisorii* interamente liberati contro le *Obbligazioni definitive*.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i *Titoli provvisorii*, oppure presso i signori fratelli Weill Schott, n. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le *Obbligazioni definitive* per titoli liberati in qualunque luogo. — La seconda estrazione ha luogo

Il primo agosto prossimo. 2295

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata di ieri, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Torino, per il 27 luglio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, via dell'Arsenale, n. 8, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, il 9 luglio 1868. 2338

2286 IL SINDACO

della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 20 giugno prossimo passato, pubblica il resultato della decimasettima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta in questo giorno 2 luglio come appresso:

1549 - 1962 - 1538 - 318 - 3008 - 2650 - 456 - 1634 - 3295 - 1367 - 2351

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1868. *Il Sindaco*: D. DEL PRETE.

Editto.

I signori avvocato Carlo Orabuona e Maddalena Bertini, coniugi fra di loro, possidenti domiciliati in S. Miniato, fino del 9 luglio 1868 hanno fatto istanza avanti il tribunale civile di S. Miniato per la nomina di un perito onde stimare i beni investiti dal giudizio di espropriazione iniziato da essi contro Angiolo del fu Rinaldo Salvadori, possidente domiciliato nel popolo di S. Donato all'Isola, comune di S. Miniato.

2355 Dott. PIETRO RONDONI, proc.

2349 **Editto.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Achille Vella del 10 luglio andante, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta avanti il giudice ridetto la mattina del dì 28 luglio corrente, a ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 10 luglio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

Avviso

per nomina di perito.

Con ricorso presentato il dì otto luglio 1868 al signor presidente del tribunale civile di Arezzo, la signora Isabella Manciati, assistita dal proprio consorte Giovan Battista Tosini residente nel popolo di S. Eusebio a Cegliolo, comune di Cortona, con domicilio elettivo in Arezzo nello studio del sottoscritto procuratore, ha fatto istanza perchè fosse nominato un perito con incarico di stimare diversi beni immobili situati nel popolo di S. Marco, comune di Cortona, vocaboli il Bosco S. Giovannino, Campolungo, ecc., di proprietà di Silvio del fu Gregorio Brini residente in detto popolo, presi di mira col precetto di trenta giorni, notificato al prefato Brini nel 3 giugno 1868; trascritto all'uffizio delle ipoteche di Arezzo nel 12 giugno detto.

Arezzo, 8 luglio 1868.

2326 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che circa la metà del prossimo mese di agosto sortirà alla luce una gran litografia eseguita dal professore cavaliere Gabbriello Castagnola in riproduzione del quadro rappresentante la morte di Enrico Cairoli al combattimento nei Monti Parioli, dipinto dal professore Carlo Ademollo, il quale ne ha ceduto la privativa al sottoscritto stesso, che intende valersi di tutti i diritti che gli accordano le leggi vigenti in materia di privative.

2350 LUIGI PETTINI, editore.

Diffidamento. 2352

La contessa Barbera Aldobrandini, dimorante in Firenze, deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, che pagando a pronti contanti, come ha sempre pagato, tutto ciò che acquista, giammai riconoscerà debiti fatti a suo nome da chicchessia.

Domanda

di cambiamento di cognome.

Gaetano Esposito dello stabilimento di Ave Gratia Plena di Napoli, sezione Mercato, battezzato in detto stabilimento nel giorno ventinove luglio mille ottocento undici, domiciliato attualmente in Napoli Sopramura Ave Gratia Plena, numero 36, sezione Vicaria, ha chiesto al Ministero di grazia e giustizia di essere autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome in quello di Acunto.

E con decreto ministeriale del ventitre aprile 1867 è stato autorizzato a far seguire la pubblicazione dell'anzidetta domanda.

Tanto si porta a pubblica conoscenza per adempiere al prescritto dell'articolo 121 del Real decreto quindici novembre mille ottocento sessantacinque, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, giusta il disposto dall'articolo centoventidue del suddetto Real decreto.

Giuseppe Esposito per suo padre Gaetano Esposito che non sa scrivere.

Visto per la suddetta firma del signor Giuseppe Esposito

Il notaio certificatore di Napoli
2300 FELICE GIUSTI.

Avviso.

Si diffida col presente chiunque cittadino italiano o straniero dimorante nel Regno d'Italia, credesse di poter promuovere pretese contro l'eredità mobile del fu conte Alfonso de Wimpffen I. R. colonnello austriaco, morto nel 22 luglio 1866, abbandonata in queste venete provincie, ad insinuare quelle credute pretese a questo tribunale entro luglio p. v., coll'avvertenza che in caso contrario la detta sostanza mobile sarà rilasciata alla competente I. R. Autorità Austriaca, od alla persona che la medesima legittimasse a riceverla in consegna.

Curatore a detta sostanza viene intanto destinato il signor Domenico Alborghini abitante in palazzo Fini a Santa Maria Zobenigo, a di cui cura e spesa sarà il presente inserito tre volte nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 22 maggio 1868.

2244 SOSTERO.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.